

I candidati che faranno litigare Gentiloni con Renzi

Dal vertice dei carabinieri all'antimafia, dalla Consob a Banca d'Italia: tutte le nomine di peso in vista delle prossime elezioni

di **MARCO ANTONELLIS**

■ Saranno mesi di nomine fondamentali per l'assetto istituzionale del Paese quelli che la politica si appresta a vivere. Nomine che potranno cambiare il segno di questo fine legislatura e che permetteranno di perimetrare la nuova geografia del potere in vista della prossima ma anche valutare i rapporti di forza all'interno del triangolo tra Quirinale, Palazzo Chigi e Nazareno. Al momento sembra essere il Colle destinato a dare le carte, stante anche la delicatezza istituzionale delle molte partite aperte: Banca d'Italia, Consob, Viminale, Arma dei Carabinieri, Direzione nazionale antimafia tanto per citarne alcune.

In Bankitalia, con buona pace del segretario del Pd, **Matteo Renzi**, che non lo stima affatto, sembra fatta per la riconferma del governatore uscente **Ignazio Visco**. «Gli ambienti finanziari internazionali, a cominciare da quelli che siedono a Francoforte non capirebbero una sua sostituzione», fanno notare fonti di Palazzo Koch. Insomma, in una fase estremamente delicata per l'Italia dal punto di vista politico, con la campagna elettorale ormai alle porte, meglio non creare ulteriori fronti di tensione. In dicembre bisognerà trovare il sostituto di **Giuseppe Vegas** al vertice della Consob: i nomi più accreditati per la sostituzione sono quelli di **Giuseppe Maria Berruti**, magistrato e giurista, e dell'economista di rito renziano **Marco Fortis**. Anche la Consob e il lavoro svolto negli ultimi anni sarà sotto i riflettori della nascita Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche.

DOPO IL CASO CONSIP

Il caso Consip con tutte le tensioni che ne sono derivate renderanno delicatissima la nomina del nuovo comandante generale dei carabinieri che dal gennaio 2018 dovrà pren-

dere il posto di **Tullio Del Sette**. Tra i nomi che si fanno con più insistenza spiccano quelli dei generali **Ilio Ciceri**, **Giovanni Nistri**, **Riccardo Amato** e **Vincenzo Coppola**. Ma si parla anche di **Mario Parente**, direttore uscente dell'Aisi. Al suo posto potrebbe succedere il vice, **Valerio Blengini**. Novità in vista anche per la successione al capo di gabinetto del ministero dell'Interno, prefetto **Mario Morcone**, che a ottobre andrà in pensione. Pronti i nomi per sostituirlo: al Viminale si parla di **Bruno Frattasi** oppure di **Patrizia Impresa** e **Betty Belgiorno**, già con **Marco Minniti** quando era viceministro. Tra i nomi anche quello di **Luciana Lamorgese**. Ma il prefetto di Milano potrebbe anche succedere ad **Alessandro Pansa** alla direzione del Dis, l'organismo di coordinamento dei servizi di sicurezza. Per la successione, invece, al vicecapo della polizia e direttore della Criminalpol, prefetto **Nino Cufalo**, è pronto l'attuale prefetto di Viterbo **Nicolò D'Angelo**.

ALLA DNA

In Direzione nazionale antimafia, il procuratore di Reggio Calabria **Federico Cafiero De Raho** non ha rivali. Il Consiglio superiore della magistratura che a breve comincerà a vagliare le candidature non sembra avere dubbi. Tanto più dopo la recente nomina di **Giovanni Melillo** alla procura di Napoli avvenuta proprio superando, seppur di poco, **Cafiero De Raho**. Da non sottovalutare comunque le possibilità di **Roberto Scarpinato**, procuratore generale a Palermo. Tempo di nomine anche al Ros dei carabinieri e alla Dia: i più informati fanno il nome del generale **Pasquale Angelosanto** come prossimo comandante del raggruppamento operativo speciale dell'Arma mentre alla Direzione investigativa antimafia potrebbe arrivare il generale **Giuseppe Governale**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

